



**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014-2020

# LA NUOVA PAC 2014-2020

BOLOGNA – 6 FEBBRAIO 2014



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale

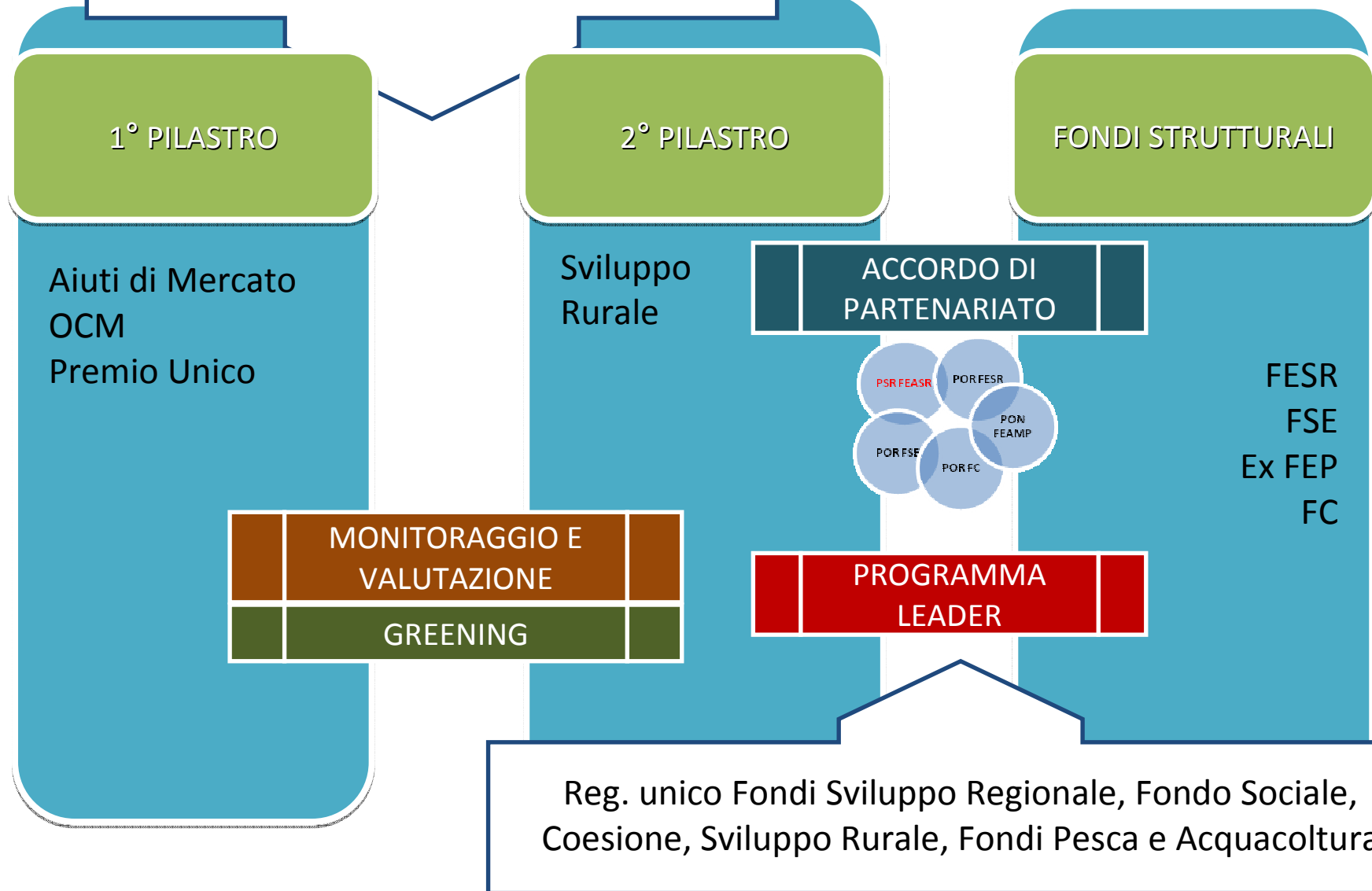


Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Politiche UE post 2013

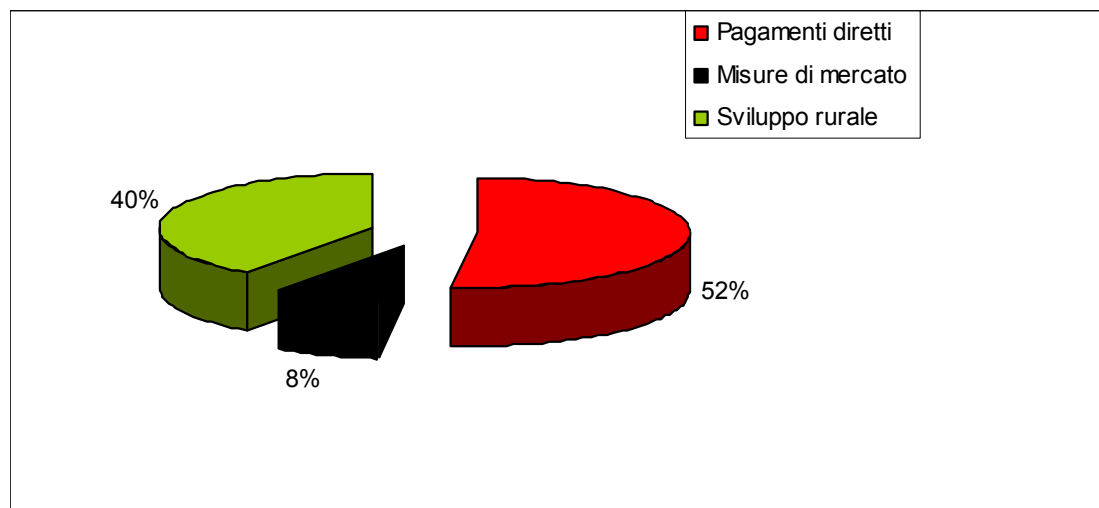
Regolamento su aspetti finanziari, gestionali e di monitoraggio per la PAC



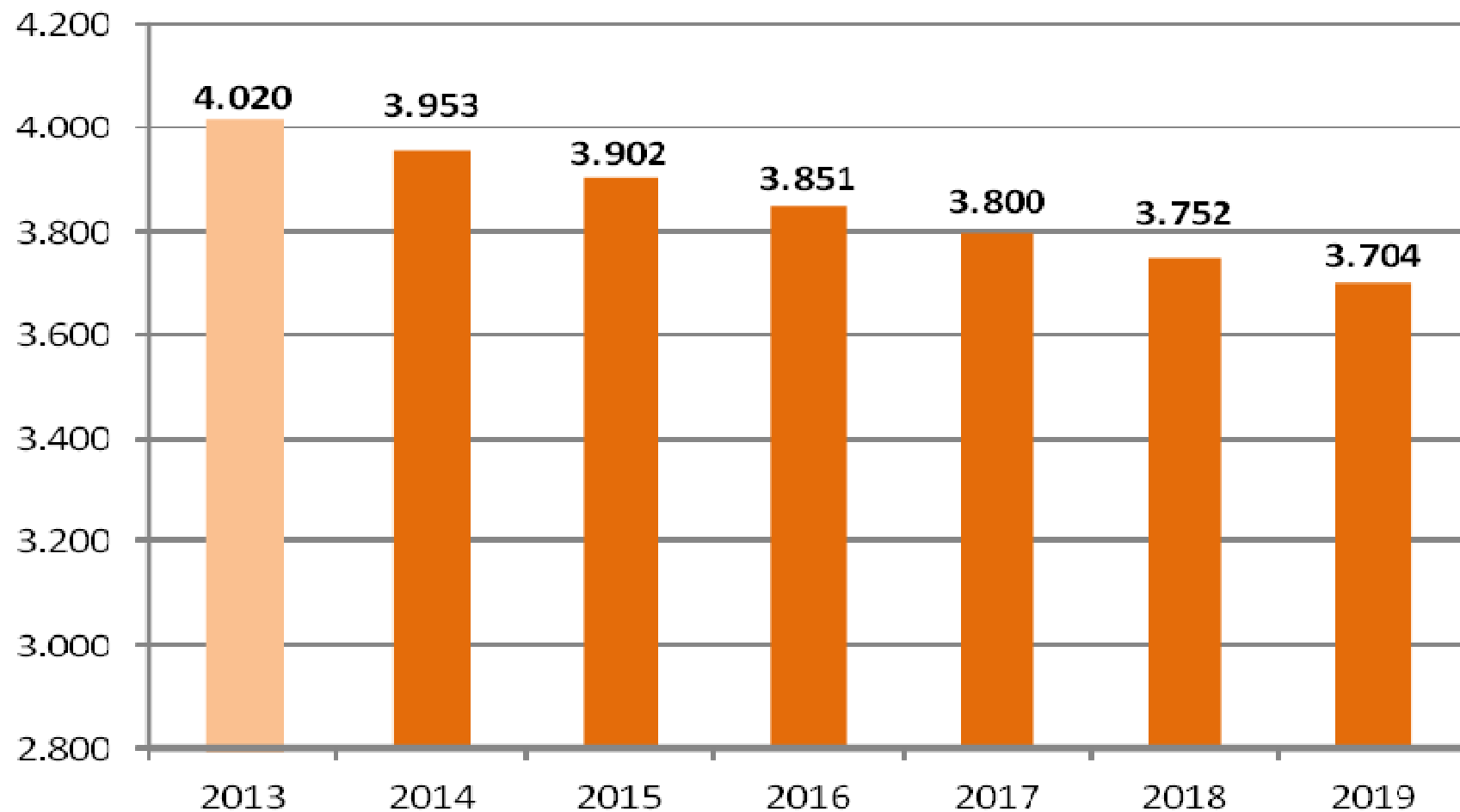


## I tre strumenti della PAC la ripartizione dei finanziamenti per l'Italia

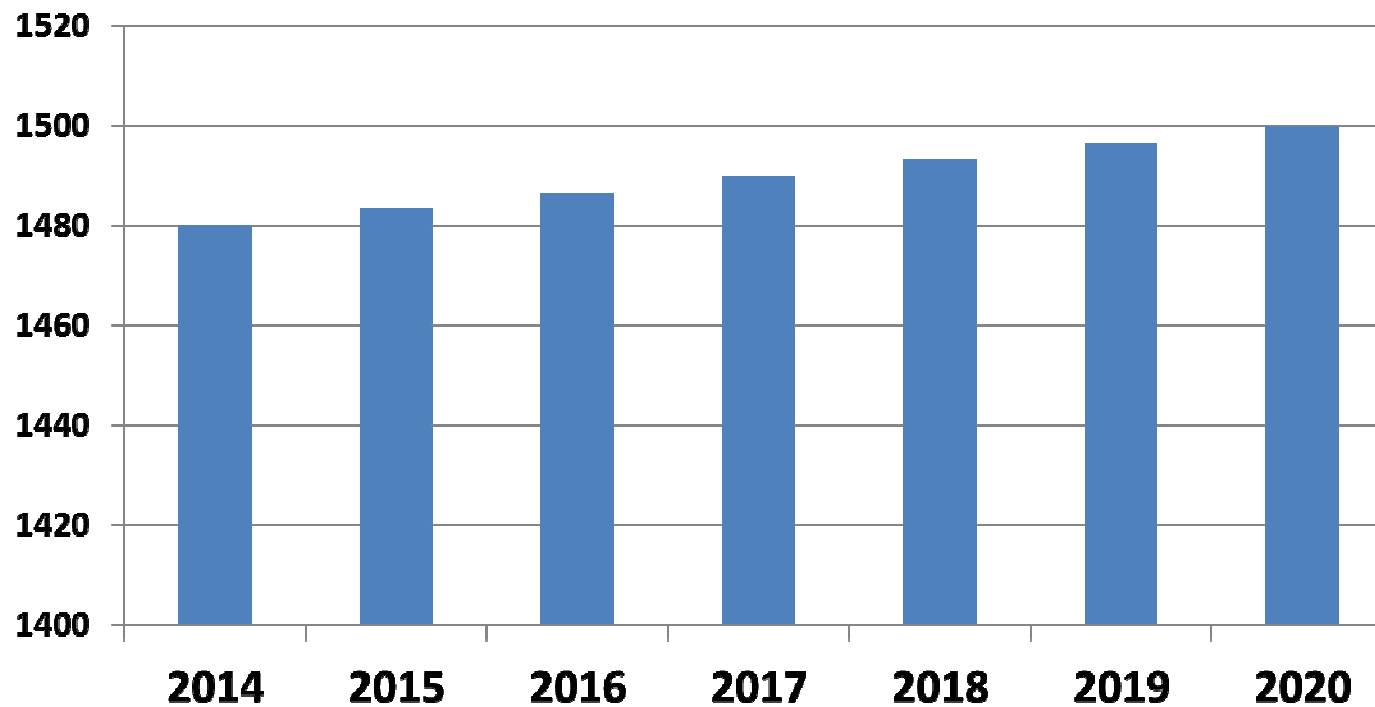
**Pagamenti diretti** (52% risorse)  
**Misure di mercato** (8% risorse)  
**Sviluppo rurale** (40% risorse)



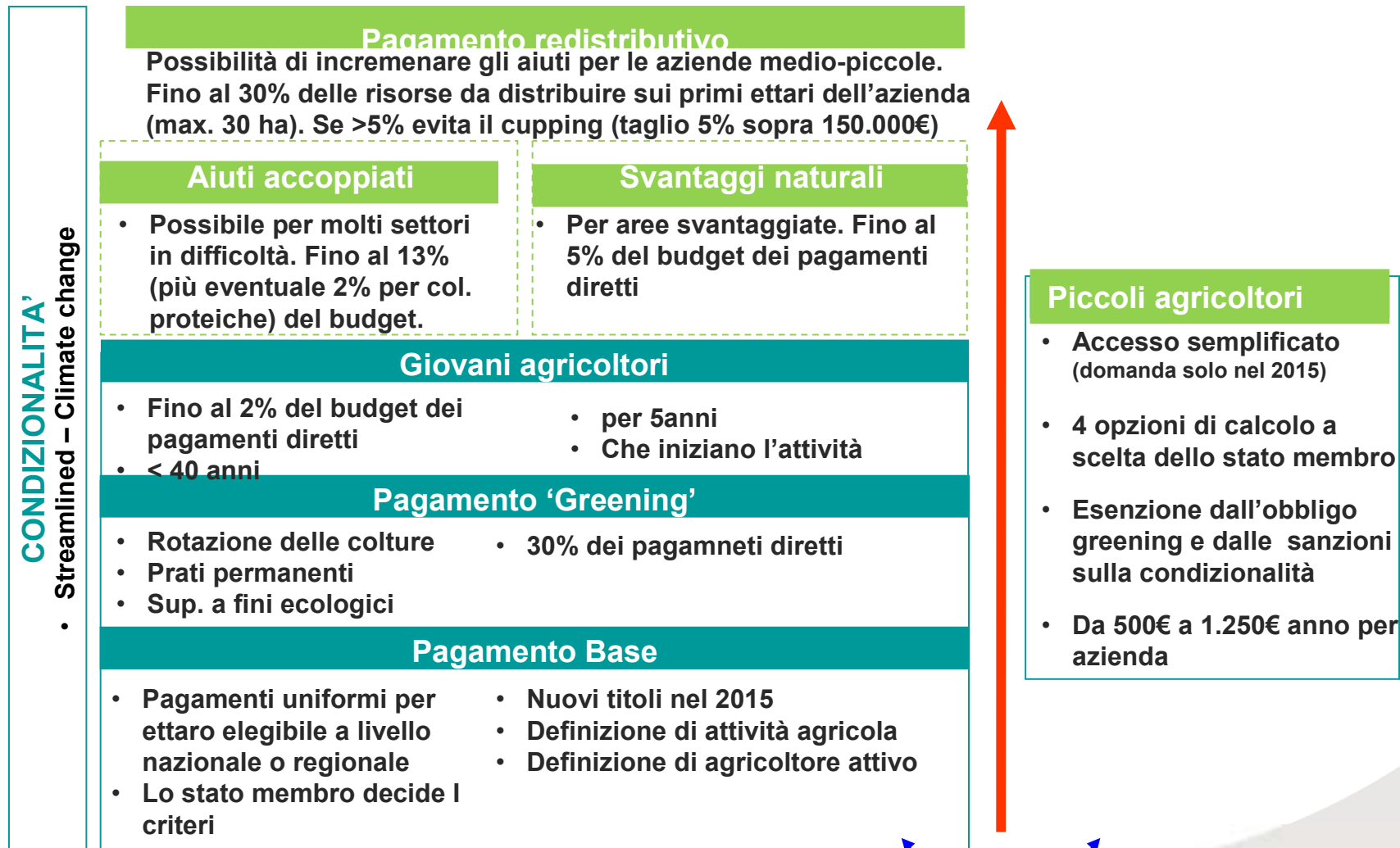
# Pagamenti diretti massimali per l'Italia nel 2014-2020



# Risorse Italia per lo Sviluppo rurale



# La nuova architettura dei pagamenti diretti

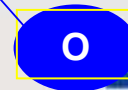


Fonte: DG Agri

**A scelta degli stati**  
**Da adottare in tutti gli stati**



2014-2020



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

## Europa 2020 Obiettivi target

- 1) Occupazione:  
- il 75% della popolazione con età tra i 20 e i 64 anni
- 1) Ricerca & Sviluppo / Innovazione:  
- deve essere investito il 3% del PIL Europeo (PIL inteso sia del settore pubblico che privato)
- 1) Cambiamenti climatici/Risorse energetiche:  
- riduzione delle emissioni del 20% (o del 30%) rispetto a quanto rilevato nel 1990;  
- Il 20% dell'energia deve essere prodotto da fonti rinnovabili;  
- Incremento del 20% dell'efficienza energetica
- 1) Educazione scolastica:  
- ridurre il tasso di abbandono a meno del 10%  
- almeno il 40% della popolazione con età compresa tra i 30-34 anni deve aver completato una educazione di 3° livello
- 1) Povertà/Esclusione sociale:  
- 20 milioni in meno di persone che versano in uno stato di povertà o esclusione sociale

## Quadro strategico comune - Obiettivi tematici

- 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- 2 Information Communication Technologies
- 3 Competitività delle piccole e medie imprese agricole e della pesca
- 4 Economia a basse emissioni di carbonio
- 5 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi
- 6 Agro ambiente e efficienza nell'utilizzo delle risorse
- 7 Trasporto sostenibile ed infrastrutture
- 8 Occupazione e mobilità dei lavoratori
- 9 Inclusione sociale e riduzione della povertà
- 10 Istruzione, formazione continua
- 11 Capacità istituzionale e efficienza della pubblica amministrazione

## Sviluppo Rurale le Priorità

1 Priorità orizzontali: Promozione della conoscenza e trasferimento dell'innovazione

2 Competitività delle aziende agricole e gestione sostenibile delle foreste

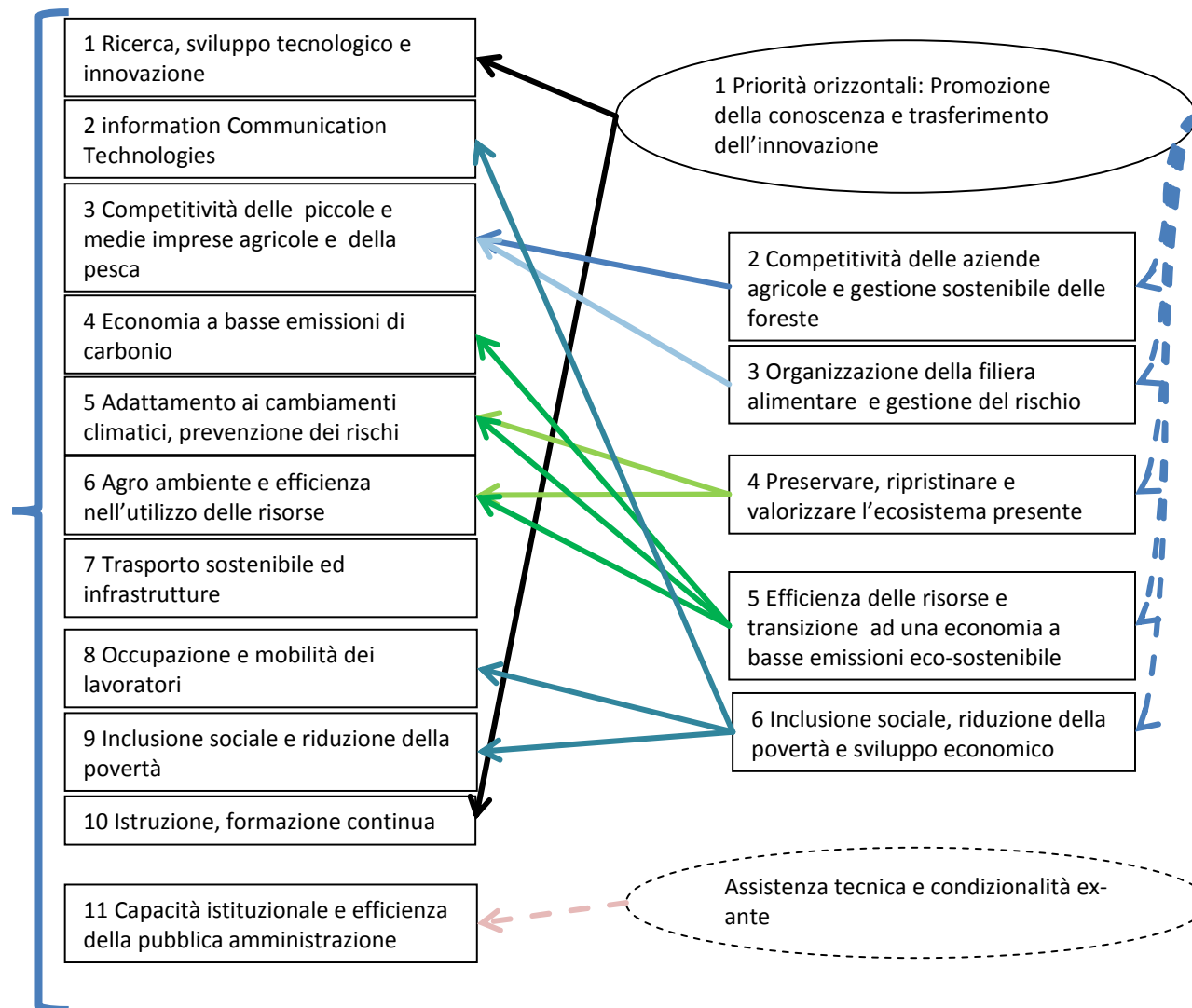
3 Organizzazione della filiera alimentare e gestione del rischio

4 Preservare, ripristinare e valorizzare l'ecosistema presente

5 Efficienza delle risorse e transizione ad una economia a basse emissioni eco-sostenibile

6 Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico

Assistenza tecnica e condizionalità ex-ante

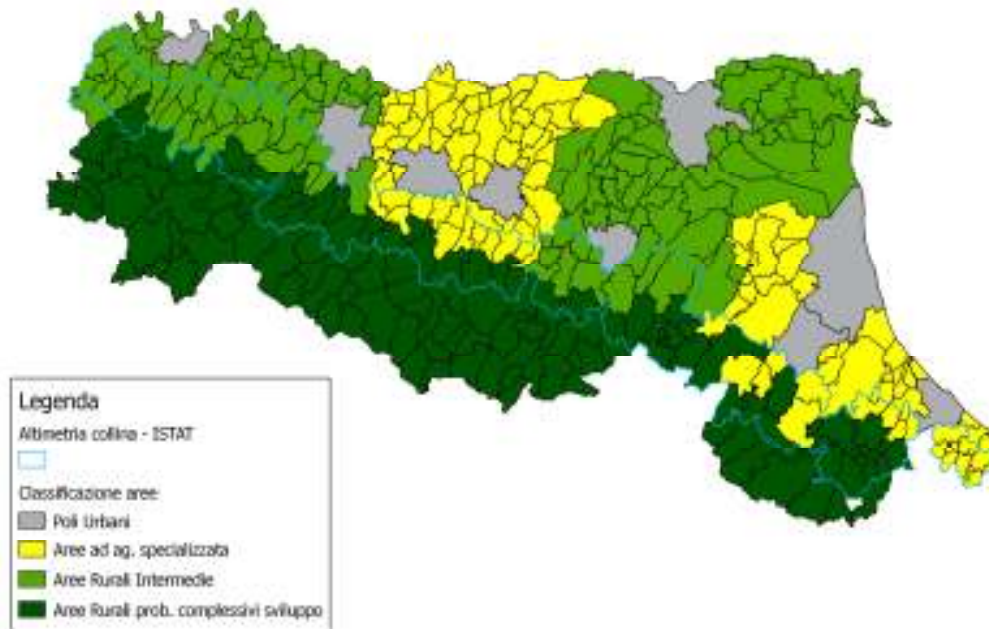


# PSR: le principali novità per il 2014-2020 rispetto all'attuale programmazione

- Articolazione del PSR non in Assi ma in:
  - 3 obiettivi: Competitività, Gestione sostenibile risorse naturali, Sviluppo equilibrato territori rurali
  - 6 priorità
  - 18 focus aree
  - 18 misure
- Rispetto di condizionalità ex ante
- PEI e GOI
- (Demarcazione con altri fondi)
- **Disimpegno automatico per i programmi di sviluppo rurale portato a n+3**
- **Nuovi vincoli per le spese ammissibili per gli investimenti in irrigazione**



# Le Zone Rurali



## Criteri:

- Rispetto della metodologia nazionale
- Identificazione territori omogenei per le aree di montagna
- Coerenza con zone svantaggiate
- Delimitazione delle specificità dei territori di collina

## A cosa servono:

- a concentrare gli interventi della priorità 6 relativa ai servizi per le popolazioni dei territori più marginali della regione
- a delimitare le aree in approccio Leader insieme ad altri criteri

## A cosa non servono:

- non è previsto nessun utilizzo per le azioni destinate alle aziende agricole, compresa la diversificazione

# Livelli di programmazione

La nuova programmazione prevede la possibilità di attivare contemporaneamente programmi di livello regionale e nazionale.

## NAZIONALE:

interventi che consentono di aumentare l'efficacia e creare rilevanti economie di scala grazie dall'applicazione a una dimensione territoriale più ampia.

- Gestione del rischio in agricoltura
- Rete rurale
- Infrastrutture irrigue per regioni centro nord
- Biodiversità Settore zootecnico

REGIONALE: iniziative che richiedono una lettura attenta e puntale delle esigenze territoriali e del sistema economico nel suo complesso (sviluppo rurale).

10

# La preparazione del nuovo PSR 2014-2020

- L'approccio strategico nasce dalla attenta lettura del quadro conoscitivo, delle esigenze del sistema produttivo, dei territori regionali, delle tematiche ambientali e territoriali. La definizione dei fabbisogni di intervento rappresenta la traduzione puntuale delle linee di indirizzo della strategia regionale per il prossimi settennio. Il percorso:
- **7** incontri tematici per la definizione dei fabbisogni di intervento con oltre 200 interlocutori
- **9** incontri territoriali per il confronto sulla prima stesura del documento strategico con il coinvolgimento di oltre 500 stakeholder rappresentanti l'intero partenariato
- Incontro conclusivo il 27 gennaio 2014 a Bologna, che ha visto la partecipazione 400 persone
- **Consolidamento del documento con 28 fabbisogni di intervento e 14 misure da attivare**

# Le linee strategiche



12

# INNOVAZIONE



## Obiettivi:

- Attivazione dei Gruppi Operativi per l'Innovazione Goi
- Integrazione fra mondo produttivo e quello della ricerca
- Sostenere la messa a punto di innovazioni
- Attività di formazione e informazione
- Consulenza

## Le azioni:

- mantenimento e aggiornamento della rete di dati (suolo, clima, falda, ecc.) che servono di supporto alle decisioni
- trasferimento dell'innovazione
- mantenimento di una modalità di consulenza, formazione e informazione, nei GO, viene resa disponibile alle imprese per tematiche di interesse aziendale e interaziendale, attivando collegamenti con il FSE
- partecipazione alla rete PEI e attivazione di sinergie e accordi con altre Regioni per la definizione di focus comuni sui quali attivare GO regionali che perseguano anche obiettivi di innovazione comuni

13

# COMPETITIVITA'



## Obiettivi:

- promozione delle reti d'impresa e le aggregazioni
- rafforzamento dei servizi di supporto
- adeguamento strutturale
- allargamento dei nuovi mercati di riferimento, sia per filiere corte sia export
- sostegno della diversificazione
- stabilizzazione e la qualificazione del lavoro e promozione dell'occupazione e nascita di nuove impresa

## Gli approcci progettuali:

- **Progetti integrati di supporto** che mirano a creare o rafforzare nelle filiere produttive supporti conoscitivi, logistici e organizzativi per la valorizzazione delle produzioni e il miglior posizionamento sui mercati;
- **Progetti integrati di filiera** che mirano al miglioramento della redditività e alla più equa distribuzione del valore aggiunto fra i soggetti coinvolti;
- **Progetti integrati di co-operazione** che mirano a creare sinergie fra i soggetti operanti nello stesso segmento della filiera per la condivisione di fasi del processo produttivo e/o lo sviluppo di soluzioni organizzative comuni anche in tema di diversificazione delle attività;
- **Progetti singoli** mirati a specifici ambiti tematici, settoriali e/o alla diversificazione delle attività.

# AMBIENTE



## Obiettivi:

- promuovere la sostenibilità dei processi produttivi quale elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni,
- tutelare le risorse naturali,
- Promuovere l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- promuovere la valorizzazione le foreste e lo sviluppo delle agro energie

## Le azioni:

- riduzione dei consumi idrici e un miglioramento della qualità delle acque;
- contrastare i fenomeni di dissesto e di erosione presenti nelle aree collinari e montane
- preservare la sostanza organica nei suoli e diminuire le emissioni generate dalle attività agro-industriali e dai processi produttivi agricoli e zootecnici,
- ridurre i consumi energetici dei sistemi produttivi - sviluppando le bioenergie.
- tutelare della biodiversità:
  - mirate e selettive che pongono a sistema gli interventi realizzati con i PSR dei periodi 2000- 2006 e 2007-2013, anche ricorrendo all'attivazione di indennità;
  - di completamento delle politiche ambientali derivanti dai quadri normativi comunitari e dai collegati dispositivi nazionali e regionali

15



# TERRITORIO



## Obiettivi:

- intensificare e qualificare l'intervento nelle aree a maggiore ruralità,
- valorizzare le specificità locali, la distintività delle produzioni di "montagna"
- sostenere interventi per migliorare la qualità di vita garantendo l'accesso ai servizi anche ricorrendo a soluzioni innovative;
- sostenere l'agricoltura fragile delle aree periurbane

## Gli indirizzi e i territori:

Promuovere lo sviluppo l'equilibrio ricchezza, opportunità, accessibilità i territori montani e le aree periurbane

- Montagna: adattamento delle linee di intervento, servizi alla popolazione, approccio LEADER
- Aree periurbane: iniziative di agricoltura sociale, gli investimenti volti a sviluppare: finalità didattiche compresa l'educazione ambientale e la promozione delle filiere corte.

16



## Approccio LEADER

- L'attuazione dell'approccio Leader sarà affidato a un numero **massimo** di 8 Gal
- Le aree eleggibili all'approccio LEADER sono prioritariamente le aree prevalentemente rurali, sono inoltre ammissibili le aree rurali intermedie di collina, le aree ad agricoltura specializzata di collina, nonché le aree già interessate dall'approccio nel PSR 2007-2013.
- La popolazione compresa tra **50.000 e 100.000** abitanti e potrà essere motivatamente innalzata a **150.000 abitanti o ridotta a 30.000**
- La dotazione finanziaria - che terrà conto della qualità dei Piani di Azione Locali (PAL) - sarà compresa tra un minimo di **4 M€ e 12 M€**

### Aree tematiche:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accessibilità ai servizi sociali

La strategia incentrata un tema prevalente e affiancata da massimo altre due aree tematiche strettamente integrate con il tema prioritario.

# Semplificazione

## Obiettivo ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del PSR

- evitare la richiesta ai beneficiari di documentazione già in possesso della Regione perseguendo il completamento delle banche dati di riferimento, in particolare dell'Anagrafe delle aziende agricole, e aumentando l'interoperabilità delle diverse banche dati pubbliche
- utilizzare a pieno le potenzialità del Registro unico dei Controlli (RUC) evitando di duplicare le azioni di controllo per le medesime tematiche riducendo così le interferenze sull'operatività delle aziende agricole
- aumentare il ricorso a costi standard per ridurre la documentazione di supporto di accompagnamento delle domande di aiuto
- dilazionare il momento di presentazione di parte della documentazione necessaria alla valutazione di taluni interventi a investimento, garantendo comunque la corretta valutazione dei progetti e delle relative condizioni di ammissibilità

18

# Governance

Attuazione due livelli:

- regionale per tutte le tipologie di intervento e per tutte le priorità;
- locale per l'approccio LEADER rispetto alle azioni e alle finalità che saranno definite in tale ambito.

- Garantire la presenza di un forte presidio territoriale indipendentemente dall'evoluzione istituzionale delle Province.
- Il livello regionale si farà carico di garantire la ricaduta equilibrata degli interventi su tutte le provincie, assumendo nei bandi regionali le specificità territoriali.
- Non disperdere le preziose competenze professionali disponibili presso le attuali Province e garantire l'azione efficace ed efficiente del futuro programma di sviluppo rurale
- Nell'evoluzione dell'assetto istituzionale proponiamo di definire le nuove Province e la città Metropolitana di Bologna quali soggetti intermedi per l'attuazione del PSR - su delega dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore

19

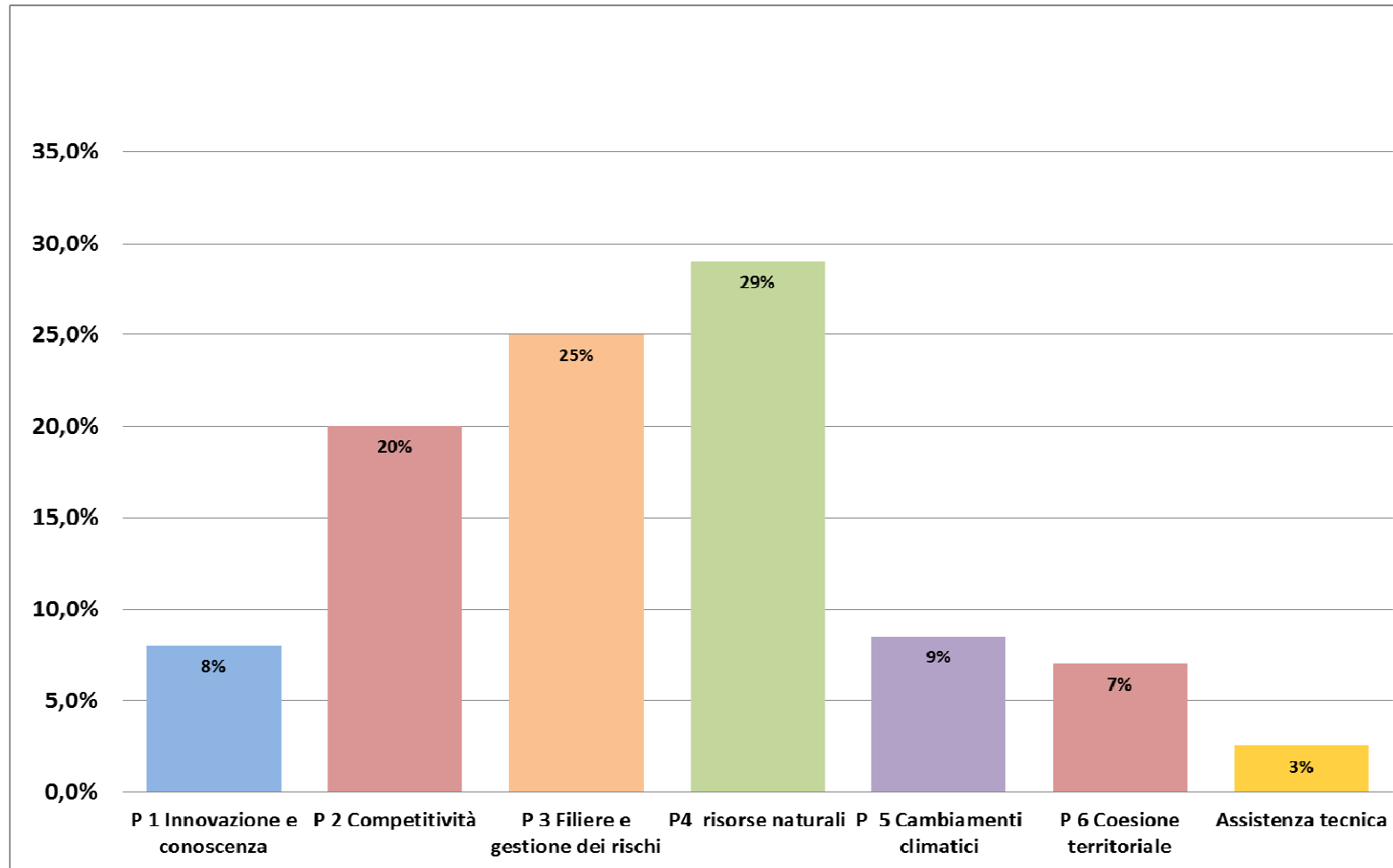
# Finanziamenti

- Il regolamento (UE) 1305/2013 indica per **l'Italia risorse pari a € 10.429.710.767**, 1,44 milioni di euro in più rispetto alla precedente programmazione
- LEGGE di stabilità che prevede che per tutti fondi comunitari di debba prevedere una ripartizione della quota di cofinanziamento **Nazionale** rispettivamente del **70% Stato e del 30% Regione**
- Il PON nazionale verrà cofinanziato solo dallo Stato e si svilupperà una spesa pubblica di: 2.240.003.534 euro

PSR Emilia-Romagna	€	%
Spesa pubblica	<b>1.189.596.000</b>	
Quota FEASR	<b>512.990.000</b>	<b>43,12%</b>
Quota Nazionale	<b>676.606.000</b>	<b>56,88%</b>
Quota Stato	473.624.200	39,81%
Quota Regione	202.981.800	17,06%

20

# Risorse per priorità





**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020

# Grazie per l'attenzione



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali